

# Per la Cina a Bergamo tappa di ripartenza A caccia di tecnologia

**L'incontro.** In città una delegazione arrivata da Zibo che intrattiene relazioni con la nostra provincia dal 2004 «Siamo alla ricerca di possibili partnership strategiche»

**LUCIA FERRAJOLI**

La Cina punta su Bergamo per una delle prime missioni all'estero dopo il Covid. Una scelta non casuale, perché la città di Zibo, nella penisola dello Shandong, intrattiene con la nostra Provincia dal 2004 rapporti istituzionali rinsaldati nel 2007 con un protocollo d'intesa firmato dall'allora presidente Valerio Bettoni. «Vogliamo rafforzare l'amicizia fra i nostri due territori, oltre che promuovere nuove collaborazioni commerciali o possibili partnership strategiche», ha sottolineato il capodelegazione Tien Kecheng, che ieri al Centro Congressi ha presentato un manipolo di imprese operanti in alcuni settori chiave del parco industriale di Zibo, dai dispositivi medicali ai nuovi materiali, dal chimico-farmaceutico all'automazione, con una forte spinta sul fronte della ricerca e dell'innovazione.

Lo Shandong, con i suoi 100 milioni di abitanti, è la terza in Cina per prodotto interno lordo e una delle più

svilupate del Paese e la sola città di Zibo, che conta quasi cinque milioni di abitanti, vanta un Pil di circa 7 miliardi di euro. «Il Covid ha rallentato la crescita economica della nostra provincia - ha ammesso Tien Kecheng - ma con la riapertura di tutte le attività dopo il lungo lockdown ci aspettiamo un grosso balzo in avanti».

Nel dare il benvenuto (da remoto) alla delegazione di Zibo, il vicesindaco Sergio Gandi ha sottolineato «l'alto valore simbolico di questa visita» rimarcando il legame

**Il Covid ha rallentato la crescita economica della nostra provincia ma ora la ripartenza»**

con la locale comunità cinese (circa 1.200 persone in città, oltre quattromila nell'intera provincia) che domenica scorsa ha festeggiato l'inizio dell'Anno del Coniglio alla presenza del sindaco Giorgio Gori, «una grande risorsa per Bergamo, attiva nella ristorazione, nel commercio e nell'artigianato». Ma il vicesindaco ha anche fatto presente l'importanza economica della nostra provincia, «seconda regione europea in campo manifatturiero, il cui export genera il 4% delle esportazioni italiane e il 12% di quelle lombarde» e con flussi turistici «ormai tornati ai livelli pre-pandemici».

«La nostra città sta vivendo un momento di grazia grazie al fatto di essere Capitale europea della cultura 2023», ha aggiunto Gandi, ricordando che nel 2021 i capolavori dell'Accademia Carrara sono stati esposti a Shanghai.

La delegazione cinese ha fatto tappa a Bergamo nell'ambito di un tour europeo che ha toccato anche la Germania (Monaco, Stoc-



Un momento della presentazione della delegazione cinese all'incontro d'affari di Bergamo FOTO YURI COLLEONI

carda e Francoforte), la Francia (Lione e Parigi) e, in Italia, Firenze.

Gli incontri di ieri al Centro Congressi con diverse imprese bergamasche e lombarde sono stati organizzati da ACBGroup Spa, una realtà composta da una quarantina di studi di commercialisti e avvocati operanti sull'intero territorio nazionale, con il supporto di Greatway Advisory Asia (Gwa), società di consulenza legale, fiscale e societaria che fornisce servizi alle piccole e medie imprese italiane in Oriente e a quelle cinesi in Italia, con quartier generale a Shanghai, succursali a Hong Kong, Vietnam, Thailandia e Singapore e desk italiano proprio a Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Per noi, un successo»**

## Si presentano in 50 al job day della Sangalli

Si è chiusa con risultati oltre le aspettative la prima edizione di «Sangalli's job day», per individuare una serie di figure professionali funzionali a potenziare l'organico aziendale nella sede di Mapello. A presentarsi nella sede dell'azienda specializzata nella realizzazione di lavori stradali, produzione di conglomerati bituminosi e calcestruzzi, urbanizzazioni e sviluppo di infrastrutture - sono state oltre 50 persone tra cui anche sei donne (prevalentemente

operai, autisti e figure impiegate), che hanno sostenuto un primo colloquio con il responsabile risorse umane. Ad alternarsi nelle aree adibite agli incontri, sono stati soprattutto operai edili, escavatori, autisti, muratori, tecnici di cantiere. «Il format che abbiamo strutturato si è dimostrato vincente. Non possiamo che essere soddisfatti dei risultati raggiunti, anche se non tutte le figure sono state identificate», spiega Emanuele Mangili, HR manager di Sangalli. Delle 15 posizioni aperte dall'azienda, ne sono state infatti trovate 10. Ma la ricerca continua. «Per alcuni ruoli, come tecnici di cantiere, operai asfaltisti, escavatori e autisti, la nostra disponibilità ad incontrare figure qualificate è costante», conclude Mangili.